

Nel corso della seduta del Consiglio regionale

Ampia intesa dei partiti sui problemi della Rai-Tv

Votata all'unanimità la mozione relativa al decentramento radiotelevisivo presentata dal consigliere Arata a nome della V commissione - Il significato politico della convergenza registrata

APPROVATI PROGETTI FEOGA PER OLTRE 23 MILIARDI

il partito

● STASERA VENTURA AL GALLUZZO

Questa sera alle 21,30, nei locali della Casa del popolo del Galluzzo si svolgerà una assemblea dibattito sulla proposta politica del PCI per uscire dalla crisi. Intervenirà il compagno Stefano Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

● RINVIATA LA COMMISSIONE SCUOLA

La commissione scuola, fissata per i giorni 26 e 27, è stata rinviata causa la coincidenza con il comitato federativo del partito al 27 ottobre, sempre alle ore 15,30 con il seguente ordine del giorno: «L'impegno dei comunisti in vista delle elezioni scolastiche».

● ASSEMBLEA DELLA SEZIONE UNIVERSITARIA

Stasera alle 21, presso la Casa del popolo «Buonarroti» si terrà l'assemblea della sezione universitaria su «Le proposte politiche e l'iniziativa dei comunisti per l'elezione dei consigli di quartiere». Introducirà il compagno Stefano Bassi, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

● ATTIVO DI ZONA DEL CHIANTI

Questa sera alle 21, presso la Casa del popolo di S. Casciano si terrà l'attività di zona del Chianti Fiorentino per affrontare i problemi del lancio della campagna tessile e prosciuttiero del Partito. Sono invitati a partecipare le segherie delle sezioni.

● ATTIVI SULLA SITUAZIONE POLITICA

Si stanno svolgendo nella provincia numerosi attivi e dibattiti sui problemi politici ed economici. Stasera alle 17 alla Malesci interverrà Bicchi, alle 21 a Quaracchi, Notaro, e alle 21, alla sezione «Potente» interverrà Muzzanti.

Sui temi della riconversione

Si susseguono le iniziative del PCI a Prato

Anche nei quartieri intenso programma di attività pubbliche e dibattiti

Intenso calendario di iniziative, anche per questa settimana sul territorio pratese, per dibattere i temi della riconversione ed un nuovo sviluppo economico. La Federazione comunista ha indetto numerosi dibattiti alle ore 21 nei vari quartieri: a Colognola (Mauro, Ribelli) a Vicchia (Claudio Martini); a San Giorgio Colonia (Alessandro Lucarini). Sempre questa sera alle ore 21, nei locali della Federazione comunista di Prato, si terrà un dibattito intitolato «sabato scorso sui consigli di quartiere».

Domenica alle ore 21 assemblee pubbliche a La Dogana (Claudio Martini); Carmignano (Andrea Lulli); Bagnolo (Eduardo Marca); Zona di Villa Santa Maria (Giovanni Stea). A Vergnano il cinema Calipso, organizzato dalle sezioni comuniste di Galciana S. Ippolito e Vergnano, pubblica manifestazione con la partecipazione del senatore Piero Puccetti.

Sabato alle ore 9,30 con proseguimento nel pomeriggio nei locali della Casa del popolo Beccagli di Poggio a Caiano Seminario sugli enti locali. Parteciperà il compagno Vieri Bonfigli. Alle ore 21 alla sezione 1. Maggio assemblea municipale.

Nelle aziende di Scandicci e Lastra a Signa

Polinevrone e silicosi le malattie più diffuse

Un convegno dei sindacati — Come ha funzionato il servizio di medicina del lavoro — I limiti legislativi — Le proposte per il consorzio socio-sanitario

La polinevrone e la silicosi sono malattie professionali che più diffuse nelle zone di Lastra a Signa e Scandicci. In direzione di una indagine serrata e di una prevenzione si sono mossi i servizi di medicina preventiva e dei lavori dei rispettivi Comuni. L'azione delle Amministrazioni comunali, come pure le organizzazioni sindacali, ha trovato però seri limiti in una legislazione arretrata ed insufficiente che rischia di ridurre l'intervento a semplice diagnosi senza trovare rimedi sufficienti a scongiurare le cause di tali malattie.

Per discutere questi problemi, in prospettiva della costituzione del Consorzio Socio-Sanitario, la Federazione CGIL-CISL-UIL e il consiglio di zona hanno organizzato ieri un convegno tenuto nel salone del Consiglio comunale di Lastra a Signa. L'analisi compiuta dai lavoratori, dagli amministratori locali e dagli addetti ai servizi è partita dalla situazione generale in cui la riforma sanitaria diventa un elemento fondamentale per avviare davvero una diversa concezione della salute pubblica. E' per questo che il sindacato cerca di creare «dal basso» le premesse per questa riforma, in cui la medicina del lavoro deve trovare posto prioritario.

La verifica di quanto fatto nei due comuni e anche lo sviluppo della tematica interessa il ruolo degli Enti locali

del Consiglio assume nell'immagine del convegno nazionale delle Regioni di Asti, Ligure, Marche e Toscana. Il Consiglio ha espresso soddisfazione per la posizione assunta dalle componenti democristiane, repubblicane e socialdemocratiche, e ha sottolineato l'importanza che si può avere nei confronti dei problemi concreti di sviluppo, come in questo caso occasione di una precedente stesura presentata dal gruppo democristiano e rielaborata collettivamente in sede di commissione, è stato approvato all'unanimità.

I punti salienti

Il consigliere Arata ha sottolineato i punti salienti della mozione, rilevando come il lavoro svolto sia stato profondo e sia sfociato in un largo, anzi unanime, accordo. Sulla linea della difesa del servizio pubblico e della tutela della salute, di monopolio, che pur richiedono interventi riformatori, la mozione denuncia il processo in atto di proliferazione delle «antenne» e l'intervento nel settore delle concentrazioni economiche e finanziarie speculative, e chiede un intervento legislativo urgente che disciplini i mercati locali e permetta l'applicazione delle norme della legge «103» alle emittenti estere.

La mozione valorizza inoltre il significato del processo di decentramento istituzionale del servizio pubblico nazionale, che dovrà vedere le Regioni che sono all'avanguardia e alla gestione rinnovata e decentralizzata della Rai-TV. Il ruolo delle Regioni in conseguenza non dovrà essere limitato all'interno di una visione puramente partecipativa e al momento della designazione dei candidati, ma dovrà estendersi anche a quello della loro nomina e attività, attraverso adeguati strumenti di collegamento tra le Regioni ed i loro rappresentanti in seno ai Consigli di amministrazione. Sarà l'Assemblea regionale, inoltre, a svolgere tutte le funzioni di controllo pubblico mentre è affidato alla Commissione consiliare permanente (la IV) il compito di seguire in modo specifico questa tematica.

Nel seguito del dibattito tutti gli interlocutori hanno sottolineato il valore politico dell'intesa raggiunta e della linea di convergenza su un problema così delicato. «Il risultato di questo lavoro collettivo», ha affermato il consigliere comunista Mayer «che abbiamo svolto insieme, è un risultato di civiltà ed aspetti emblematici. Il dibattito di oggi ci offre l'occasione per un bilancio e lo spunto per considerazioni più generali, di natura politica sulle quali siamo tutti chiamati a riflettere».

Dopo aver rilevato l'importanza che il voto unanime

è formata in Consiglio per l'approvazione di questa proposta. Un risultato questo che ha dato al compagno Riccati, ottenuto grazie anche all'impegno del movimento contadino, delle cooperative, dei Comuni, delle Comunità montane, delle Amministrazioni provinciali e degli Uffici regionali

Due progetti

Ai progetti predisposti da questo arco di enti e di organismi, si aggiungono due progetti predisposti dagli uffici regionali ed indirizzati, uno allo sviluppo della elettrificazione rurale e l'altro per interventi sui complessi agricolo-forestali di proprietà della Regione. Sono novità estremamente positive rispetto al precedente programma politico con il progetto di elettrificazione dell'importo di 3 miliardi e 300 milioni, si prevede di portare l'energia elettrica a 500 case coloniche; mentre il secondo progetto, (pari a 2 miliardi e 600 milioni) assume un valore significativo sia per l'occupazione che per il recupero e la salvaguardia dei complessi agricolo-forestali come fattori economici.

I Consiglio regionale ha quindi approvato il programma di interventi relativi al XIV periodo di operatività del Pli. La proposta della Giunta regionale è comprendente 52 progetti per un importo di oltre 23 miliardi. Estremamente significativa, anche in questo caso, la grandissima maggioranza che si

Si prepara la conferenza promossa dalla Giunta regionale

La «fame» di lavoro dei giovani

L'obiettivo di impostare un piano di impiego della forza lavoro inoccupata e di formazione professionale in opere e servizi di utilità economica e sociale — Una fase preparatoria che consenta un confronto aperto e costruttivo con tutte le componenti sociali della regione

La Conferenza regionale sulla forza lavoro giovanile non occupata, che si svolgerà nel prossimo dicembre, sarà l'iniziativa della Giunta regionale, sarà chiamata ad impostare «un piano di impiego della forza lavoro giovanile inoccupata — e di formazione professionale — in opere e servizi di utilità economica e sociale». Di particolare rilievo politico e culturale, appare in questo contesto, la indicazione espressa dalla Giunta di arrivare alla conferenza attraverso una intensa fase preparatoria che consenta di svolgere un confronto aperto e costruttivo con i movimenti giovanili democratici, gli Enti locali, le organizzazioni sindacali e di categoria, l'università, il mondo della scuola e della cultura e tutte le forze interessate alle questioni e alle implicazioni sociali e culturali della disoccupazione giovanile. La strada della partecipazione, dell'impegno e del confronto di forze diverse appare in effetti come la migliore, soprattutto in un momento di difficoltà economica e di complessità politica come l'attuale, per giungere a comporre contributi e sintesi unitarie.

La conferenza stampa, convocata per domani dall'assessore regionale al lavoro Lino Federighi, servirà a chiarire i termini di proposta aperta della ricerca che è stata condotta, in rapporto alla più ampia consultazione con tutte le componenti della società toscana che sta ormai per prendere il via in vista della conferenza vera e propria. Saranno illustrati i temi generali così si presenteranno allo stato attuale in rapporto alla situazione della nostra regione, ad un piano per l'avviamento al lavoro e per l'impiego immediato e straordinario dei giovani in cerca di occupazione.

I problemi della disoccupazione giovanile sono infatti complessi e strettamente connessi alla esigenza di affermare nuove politiche scolastiche e formative e nuovi diversi indirizzi di politica economica e sociale nell'azione del governo e, in particolare, sono collegati agli obiettivi di riforma del collocamento e dell'apprendistato e anche necessariamente agli indirizzi della riconversione. Sempre più urgente è un intervento dei poteri pubblici per frenare l'accelerazione del processo di dequalificazione del mercato del lavoro, per evitare l'emarginazione completa di giovani e donne, riqualificare importanti fasce di forza-lavoro e determinare per questi via una spinta allo stesso processo di riconversione e rinnovamento della nostra struttura produttiva. Il problema dell'insersione delle nuove leve va affrontato senza sacrifici per

dovrai quindi misurarsi con tutti questi tempi e aggredire la realizzazione di un piano di impegno e gli orientamenti comuni e locali strettamente riferiti a settori e ruoli produttivi sul piano economico e sociale. I progetti dovranno raccordarsi alle priorità della programmazione regionale e alle esigenze nuove di sviluppo sociale e produttivo crescenti nelle diverse zone della

regione, da articolare in programmi di lavoro comprensoriali e locali.

In Toscana, in previsione degli interventi annunciati dal Governo, che dovranno avvolgere ruoli e funzioni prioritari di indirizzo e di gestione per le Regioni e per i comuni, la conferenza dovrà anche definire meccanismi di gestione tali da promuovere processi di raccordo e riequilibrio tra offerta e domanda del mercato del lavoro in Toscana. Non si deve infatti sottovalutare il fatto che il 40% non trovano lavoro in alcuna delle attivitativi nel settore.

Nei giorni scorsi l'Ente

ha trasferito della mostra dell'artigianato dal Parterre alla Fortezza da Basso e stato rinviate. Mancano i finanziamenti per garantire la copertura delle opere previste per la realizzazione del nuovo complesso. Occorre, per quanto se ne sa, circa 3 miliardi, ma forse basterebbe un miliardo per mandare avanti le cose. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione riunitosi nella sede del 18 ottobre scorso. In trattativa con il presidente dell'Ente mostrò onorevole Mattei nel corso di una conferenza stampa — di una decisione mediatrice, sofferta ma responsabile.

Il fatto è che in questi 3 mesi, dal 18 ottobre, oggi, prezzi hanno subito una forte variazione per cui è stato possibile trasferire l'opera o almeno per consentire il trasferimento della mostra, mancano ancora molti mezzi. D'altra parte una proposta di legge avanzata dal ministero dell'Industria e dell'Economia per il finanziamento del trasferimento del 1976 è stata bocciata dal governo. Il problema del finanziamento dell'opera è noto infatti che compete allo Stato. E' dunque in questa direzione che vanno condotti — è stato osservato anche da Valori, dell'Associazione artigiani — gli sforzi per giungere alla soluzione di questo problema.

Nei giorni scorsi l'Ente

mastrà ha contattato i parlamentari fiorentini affinché assumano l'iniziativa di una

proposta di legge in merito a tale finanziamento. I gruppi parlamentari hanno manifestato il loro vivo interesse.

Nel corso della stessa conferenza stampa è stato ribadito che tale inter-

vento si rende indispensabile alla luce della particolare situazione economica delle atti-

vita artigianali di Firenze e della Toscana che hanno appunto di strumenti e di strutture capaci di facilitare l'export. D'altra parte — ha aggiunto Valori — per gli artigiani il problema della riconversione industriale, attualmente all'esame del Parlamento, significa potenziamento della produzione, mentre per una migliore presentazione e un rilancio delle attivitativi nel settore.

A questo riguardo ha anche aggiunto che è in corso di preparazione un convegno nazionale, cui

svolgersi qui a Firenze, sul ruolo e le prospettive dell'ar-

tigianato, per la realizzazione dell'opera, per quale iniziativa è atteso il contributo di idee delle Regioni, dei Comuni

e delle Province.

Il voto con il quale il consiglio di amministrazione dell'Ente mostra ha deciso il rinvio a data da destinarsi del trasferimento è motivato dal fatto che l'Ente mostra che ha sottostato alla Giunta di Commercio e Artigianato al controllo del collegio dei sindaci revisori, di deliberare o assumere — senza la relativa copertura — impegni finanziari per la definizione delle opere mancanti; altri riguardo i verificati dei costi, l'aggravamento della situazione economica, la necessità che anche l'allestimento e lo arredamento (è prevista la spesa di un miliardo) siano deputati all'Ente, per iniziativa di

lavori pubblici.

I meccanismi di gestione e di articolazione degli interventi operativi per il preavviamento dei giovani dovranno anche essere adeguati a realizzare una funzione e una programmazione delle strutture e degli interventi di formazione professionale finalizzate a favorire un assorbimento stabile e qualificato della quota di disoccupazione giovanile presente in Toscana. A queste fondamentali esigenze — che sono anche legittimamente rivendicate dai giovani in cerca di lavoro — occorre costruire risposte concrete.

Per le realizzazioni effettive di queste finalità gli Enti locali dovranno assumere un ruolo prioritario nella gestione dei progetti operativi per il raccoglimento dei giovani disoccupati, e fra questi in particolare la Provincia, per i compiti rilevanti in materia di formazione professionale che gli sono stati trasferiti dalla legge regionale di delega; e il Comune, soprattutto, che è l'istituzione più vicina alla realtà sociale e produttiva del territorio.

Quali le tappe di questa vicenda? Mattei ha ricordato che il 17 ottobre si sono stati firmati gli accordi con la società IFY-Sistem del gruppo IRI per la realizzazione delle opere murarie e prefabbricate; dopo la firma del contratto e l'inizio dei lavori sorgono però imprevisti: «È necessaria una serie di lavori di collaudamento delle macchine cinciscentesche attigue al nuovo padiglione: lo scorrimento di un fiume sotterraneo di circa 40 metri».

In questo periodo si ha

inoltre una lievitazione dei prezzi notevolissima. Nel 73

si è richiesta un intervento del ministero dell'Industria.

Ci sono poi con l'accertamento della situazione finanziaria in rapporto al completamento dell'opera.

E' dunque necessario pro-

movere l'iniziativa e l'impe-

gno delle Amministrazioni co-

muni sui problemi dell'occa-

sione giovanile.

In questo atteggiamento

non è preso in considerazio-

ne il fatto che si tratta di un

imprenditore privato.

Ci sono poi con l'accertamento

della situazione finanziaria in

rapporto al completamento

dell'opera.

E' dunque necessario pro-

movere l'iniziativa e l'impe-

gno delle Amministrazioni co-

muni sui problemi dell'occa-

sione giovan